

L'articolo presenta un'articolata disamina sul momento politico nazionale, dove la compagine governativa in carica, com'è noto, risulta dal problematico e molto discusso accordo fra partiti e movimenti (soprattutto Pd e 5 Stelle) sino ad ora in acerrima contrapposizione. Vengono posti in luce i limiti dell'affrettata coalizione, sorta soprattutto in chiave anti-salviniana, la cui eventuale possibilità di rinsaldarsi con legami più stabili sembra frustrata dal fallimentare esito elettorale dell'Umbria. All'interno del quadro, ecco i principali personaggi (Conte, Renzi, Di Maio, Zingaretti, per non dire di Salvini), interpreti di una «commedia politica» non meritevole di particolari apprezzamenti. In tale scenario, al cattolicesimo democratico il compito di proporsi come «scuola di riflessione», capace di additare «obiettivi alti».

Sopravvivrà il Pd a Conte e a Renzi?

Commedia e crisi politica

GIUSEPPE TOGNON

Docente di Storia dell'educazione e Pedagogia generale presso l'Università LUMSA di Roma